Anno XXXI — Sabato 23 Gennaio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 20

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Scioglimento della Camera ed elezioni generali

Le dicerie che circolavano da tanto tempo si sono finalmente avverate: i radicali hanno vinto ottenendo dall'on. Rudinì lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni.

Come abbiamo già detto parecchie volte, le elezioni non ci incutono nessun timore, poichè, dopo tutto, se i partiti costituzionali avessero voluto prepararsi alla lotta, del tempo ne avevano più che a sufficienza, e se non l'hanno fatto, devono incolparne solamente la loro olimpica noncuranza e la loro poltroneria.

Da quanto leggiamo nei giornali, in numerosi collegi i costituzionali si presenteranno alle urne benissimo agguerriti; v'hanno però, purtroppo, alcuni collegi (*anche di nostra intima conoscenza*), nei quali si è assolutamente impreparati, sebbene gli elettori nella loro maggioranza siano ottimi patrioti e liberali, ma punto d'idee sovversive.

L'on. Rudinì ha tollerato che l'attuale Camera, che gli ha dato importanti voti di fiducia, venisse bistrattata in tutti i modi; non intendiamo con ciò di dire che il presidente del Consiglio avrebbe dovuto porre il bavaglio alla stampa avversa alla Camera, ma avrebbe potuto benissimo farla difendere dalla stampa a lui favorevole, che non ha invece mai risposto una sola parola alle virulenti invettive scagliate contro la rappresentanza nazionale.

Diciamo però francamente che il comportamento dell'on. Rudinì non ci reca nessuna meraviglia; ma ci fa specie che gli altri ministri che si erano sempre dichiarati avversari delle elezioni immediate, siansi dimostrati tanto *malleabili*, ed abbiano finito col... mutar d'opinione!

Crediamo che dal 1848 in poi sia questo il primo caso dello scioglimento di una Camera che ha una forte maggioranza ministeriale e nemmeno due anni di vita!

Se fosse stata votata qualche importante riforma alla legge elettorale, e qualche altra nuova legge di grave entità, avremmo compreso che si fosse voluto interrogare il corpo elettorale subito, senz'alcun indugio; ma, non essendo avvenuto nulla di tutto ciò, risulta chiaro e tondo che vi sono *altre ragioni* che hanno indotto l'on. Rudinì ad insistere per lo scioglimento e la convocazione dei comizi.

Fino dalla prima andata al potere dell'on. Presidente del Consiglio si disse ch'egli aveva promesso all'on. Cavallotti lo scioglimento della Camera, e dopo i soliti tentennamenti s'accinge a mantenere la promessa.

E' ben doloroso che i tentennamenti dell'on. Rudinì lo conducano quasi sempre a seguire la via peggiore!

Ha vinto dunque l'on. Cavallotti, e con lui hanno vinto tutti coloro che noi persistiamo a credere non siano molto numerosi, quantunque arditi, audaci e compatti, che vorrebbero assistere, ai funerali della monarchia; ha vinto la setta nera che spera di approfittare delle discordie intestine per spezzare l'unità della patria e ridurre l'Italia alle miserrime condizioni, come si trovava prima del 1859.

Checchè se ne dica lo scioglimento della Camera è una vittoria dei partiti avversi agli ordini costituzionali, e questa vittoria fu conseguita in grazia dell'arrendevolezza dell'on. Rudinì.

L'*Opinione* dice che il Governo desiderava di interrogare il paese su tutto il piano di riforme che sta preparando. Noi pure siamo d'accordo su questo punto, e crediamo che il Governo debba rivolgersi agli elettori prima d'inaugurare le riforme promesse; ma medesimamente non era punto necessario di ricorrere alle elezioni immediate, non desiderate dalla maggioranza del paese che lavora.

La Camera attuale sarebbe potuta durare ancora per lo meno fino a questo autunno, e anche più a lungo.

Nessuno si sarebbe mai immaginato che proprio all'on. Rudinì, che si è dichiarato tanto enfaticamente liberale-conservatore, dovesse toccar il triste compito di venire a patti coi partiti sovversivi e inaugurare in certo modo una *diminutio capitis* della monarchia costituzionale!

Ora non ci resta che la speranza che gli elettori sappiano rimediare all'enorme topica del Ministero.

Fert

Intorno allo scioglimento della Camera

mandano da Roma alla *Gazzetta del Popolo*:

« Il decreto per la convocazione dei Comizi non si pubblicherà che alla fine del mese prossimo. Le elezioni generali saranno indette molto probabilmente pel quattro aprile.

Una corrente nel Ministero propenderebbe per anticiparle alla seconda metà di marzo, ma non sembra che di tale parere sia la maggioranza, la quale non vede la necessità di troppo affrettare le elezioni, attesa la condizione di molti collegi.

Non sarei nel vero se affermassi che si sia accolta con favore la notizia del deliberato scioglimento della Camera. Però constato che nei Circoli politici, dove si discute con imparzialità la situazione politica, si riconosce che per cause di cui oggi sarebbe inutile indagare la responsabilità, il Ministero era fatalmente trascinato a fare il gran salto che finirà in un precipizio, se il Governo non procede con molta calma, molta equanimità e scevra di passioni e di vendette.

Sembra che i ministri che godono di una meritata autorità e di fiducia presso i collegi siano animati dal vivo desiderio di non seguire quegli amici troppo zelanti che vorrebbero, per ciechi risentimenti, convertire l'imminente lotta elettorale in una guerra di astii personali. Essi comprendono che troppo alti interessi nazionali sono in giuoco per permettersi il gusto non patriottico di fare servire la prova terribile che il paese sta per affrontare a meschine ire di gruppi ambiziosi ed impotenti.

Se il Ministero ha errato licenziando la Camera, non ha alcuna volontà di accumulare altri errori nella campagna elettorale, anzi, non mai come ora sente la responsabilità del consiglio dato alla Corona di fare appello al Paese, e perciò i suoi amici assicurano che la moderazione sarà la guida nella fase difficilissima che va attraversando.

I ministri, quelli che esercitano una incontestata influenza sul Gabinetto, dichiaransi contrari a elezioni di combattimento e assicurano che ai prefetti saranno date istruzioni precise perchè si astengano da uno zelo inopportuno e pericoloso, tanto più che l'onorevole Di Rudinì intende assolutamente che le elezioni non si facciano a beneficio di questo o quel gruppo, ma sul programma del Governo, che dei gruppi non si preoccuperà affatto, ma richiamerà la attenzione degli elettori sulle questioni che maggiormente agitano il Paese.

La ecatombe, vagheggiata dai nemici della disciolta Camera, passerà nella storia come passeranno tante altre illusioni, e il Ministero pel primo ammette che nel Piemonte, ad esempio, le prossime elezioni rimanderanno alla Camera la maggior parte dei deputati uscenti, piaccia o non piaccia a chi sognava rifarsi un partito che va sfumando prima di nascere.

Scioglimento della Camera austriaca

Ambedue le Camere dei deputati e dei signori, chiusero i loro lavori, e fu letto il decreto dell'imperatore che scioglie la Camera dei deputati.

Un innamorato di Letizia

Mandano da Torino:

Lo spazzino municipale Dattrino Carlo, di anni 30, fu preso da una strana idolatria per la principessa Letizia, ch'egli vedeva talvolta uscire da palazzo reale e passeggiare, riverita e salutata, per Torino. Si dimise da *granatiere* civico e un bel giorno volle recarsi presso l'amata augusta donna.

Fu arrestato e non lo si giudicò sufficientemente pazzo per esser sottoposto alle cure del caso. Ieri il disgraziato ritornò alla carica, minacciò la sentinella del palazzo e perciò fu di nuovo agguantato e, questa volta, mandato al Manicomio.

Notizie d'Africa

L'avanzamento dei dervisci
I provvedimenti di Viganò

Roma, 22. (*Ufficiale*) Il Governo comunica i seguenti dispacci:

Adarte, 21. Toculai fu occupato dall'avanguardia dei dervisci. Pare che il grosso siasi avanzato su Amideb. Il nostro concentramento procede con perfetta regolarità. Il generale Viganò sarà stanotte ad Agordat.

Agordat, 22. Il generale Viganò è arrivato a mezzanotte. La riserva comandata dal maggiore Locatelli è giunta ad Abba senza nessun inconveniente. Il generale ha pienamente approvato i lavori di difesa preparati e resi più forti dalla natura del terreno.

Il corpo di operazione è abbondantemente provvisto di munizioni e di viveri. Le comunicazioni telegrafiche con Cassala sono in ogni evenienza assicurate.

Si è provveduto per avere notizie dei movimenti a tergo del nemico mediante stazioni di telegrafica ottica, oltrechè col diretto contatto tenuto dalla nostra cavalleria.

La dislocazione dei dervisci è oggi questa: Il grosso a Sciaglet con avamposti a mezza strada tra Sciaglet e Agordat. Un distaccamento di fianco di mille combattenti è a Toculai con una punta in avanti. Quattrocento o cinquecento cavalieri scorazzano sui fianchi ove si è fatto completamente il deserto, essendosi gli abitanti col bestiame e i viveri riparati nei monti già da otto giorni.

Per indizii attendibili si ritiene che la forza complessiva del nemico sia da cinque a seimila fucili e qualche migliaio di lancie.

—

I giornali romani commentano le notizie comunicate.

Il *Roma* dice che le notizie sono gravi; il nemico voleva isolare Cassalà, ma il movimento isolante fu però impedito dai nostri, e i dervisci si sono ritirati verso il sud.

Tutto il territorio attorno Agordat ed all'ovest di Keren, è occupato dai nemici.

Il generale Viganò dispone di 6000 uomini.

L'indugio dei dervisci ci è favorevole, permettendo di rinforzarci.

Non è nemmeno esclusa la probabilità che i dervisci si ritirino.

Viganò non vuole rinforzi ma il Ministero manderebbe 10,000 uomini

L'*Agenzia italiana* dice: Il generale Viganò richiesto se volesse rinforzi, ha risposto di non abbisognarne ed ha assicurato il Ministero che respingerà vittoriosamente ogni assalto dei dervisci.

L'*Agenzia* aggiunge, che ciò non ostante, il governo diede le opportune istruzioni per un eventuale invio in Africa di diecimila uomini che in dieci giorni si imbarcherebbero su piroscafi già pronti. Se la spedizione sarà necessaria, il ministro Pelloux manderebbe unità complete contrariamente al metodo tenuto dall'ex ministro Mocenni. Ma i dispacci odierni fanno ritenere che non vi sarà bisogno di ciò.

Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* dice essere prossima un'azione coi dervisci e che ras Alula è irrequieto.

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* dice: Sono informato che il governo italiano comunicò all'Inghilterra essere probabile la prossima evacuazione di Cassala da parte del presidio italiano.

Inquietudini per i prigionieri

Il *Roma* di Roma dice che il Negus dopo la partenza del primo scaglione di prigionieri, che furono donati alla Regina d'Italia, ha ordinato che si sospenda la partenza degli altri scaglioni e ha fatto retrocedere quelli che marciavano.

L'ufficiosa *Italie* dice che gli altri prigionieri prenderanno la via del ritorno appena giungerà ad Addis Abeba la notizia della ratifica, e si crede che il trattato firmato dal Re arriverà ad Addis Abeba nella prima 15 di febbraio.

Le richieste di Baldissera smentite ufficialmente

Un comunicato ufficiale smentisce nel modo più assoluto che Baldissera avesse richiesto un rinforzo di 6 battaglioni che il Ministero gli avrebbe rifiutati.

I giornali ufficiosi, commentando la smentita ufficiale data alla notizia del rifiuto da parte del Ministero di sei battaglioni di rinforzo chiesti da Baldissera, aggiungono che Baldissera chiese i sei battaglioni, quando vi era pericolo di un attacco di ras Mangascià. Ma non mai Baldissera parlò di pericolo da parte dei dervisci.

Baldissera a Roma

Brindisi 22. Baldissera è giunto alle 10 a bordo dell'*Oriental* della Peninsulare. Proseguirà per Roma alle 5.30.

Osman Digma

Suakim 22. Osman Digma è ritornato a Omdurman ed è atteso prossimamente presso Sinkat. I dervisci marciano nella direzione di Tokar.

CASTELLI FRIULANI
MANZANO

(Cont. v. numero 14)

Per quanto non abbiano cessato i Manzano di far parlare di sè nelle cose del Friuli dopo il memorabile fatto narrato, pure relativamente al loro omonimo castello tace la storia, nè registra interessanti vicende fino al 1326. Si fu in quest'anno che s'accese una grave questione fra i suoi proprietarii, Enrico, Giacobo, Francesco, Vuarzutto e Valterpertoldo, i quali, non accordandosi nella divisione del loro principale feudo, il castello in discorso, misero in grave confusione le cose friulane, facendo sì che le pessime loro private discordie trovassero fautori e seguaci nei finitimi villaggi e financo nella stessa città di Cividale. (1) Non ci ammaestra oltre la storia sulla questione suddetta, che giova credere siasi composta senza ulteriore danno della Patria, che proprio in quel tempo da ben altre civili discordie era agitata.

Ed eccoci ora dinanzi ad un truce dramma di sangue, che lugubremente apparisce, quale fosca macchia, di mezzo alle altre storiche notizie relative alla famiglia dei Manzano. Siamo nel 1341. In quest'anno, chi dice per fondati sospetti, chi tratto in errore, Taddeo di Manzano uccise la propria giovane e bellissima moglie, Sofia, de' signori di Budrio. Eccitato da bestiale crudeltà, non s'arrestò all'eccidio, che pur poteva forse essere giustificato da impetuoso trasporto della passione, ma con efferatezza ne espose il bel corpo estinto agli insulti delle fiere (2).

Il 24 agosto (3), l'uccisore fu chiamato in giudizio nella città di Cividale ed il 30 dello stesso mese si assunsero i testimoni a suo carico ed aggravio. Sappiamo poi che i fratelli di Taddeo, il 15 novembre 1342, si diedero in ostaggio per lui al Patriarca Bertrando (4). Inoltre il Nicoletti (5) ci dice che qualche anno appresso, e cioè

(1) Nicoletti — Patr. di Pagano della Torre.
(2) Nicoletti — Patr. di Bertrando; doc. nell'archivio Manzano; dipl. ined. del Bianchi.
(3) Qualcheduno colloca questo fatto nel 1340 ed allora si avrebbe una grande distanza fino al momento del processo.
(4) Dipl. ined. del Bianchi.
(5) Nicoletti — Patr. di Bertrando.

nel 1346, Guido, decano di Cividale, Francesco suo fratello, Pertoldo, Dietimaro e Valcone, tutti della famiglia Manzano, si levarono in armi contro Cividale, che, a loro giudizio, aveva fatto una cosa ingiusta coll'agire contro Taddeo, il vile uxoricida. Come si vede erano trascorsi cinque anni dal tempo del truce misfatto ed ancora la punizione contro il Manzano si faceva attendere. Passarono così altri due anni, si venne al 1348, e fu allora che Bertrando Patriarca fece, mediante il suo maresciallo de Fuexo (1) fece proseguire il processo contro i Manzano, i de Portis ed altri, colpevoli d'aver turbata la pace ed accesa la ribellione (2). Anche Taddeo era fra costoro, ma ormai non si parla più dell'uccisione di Sofia. Così andava la giustizia a que' tempi.

Nel 1361 i Duchi d'Austria assaltano e prendono il castello di Manzano (3), che, a quanto sembra, era stato da poco riedificato o restaurato, se pur non si allude dagli storici alla restaurazione del 1302, da noi già ricordata. Poco lo tennero i suddetti Duchi, chè, nel seguente anno, nei primi di marzo, le genti di Udine, Cividale e Gemona presero alla lor volta agli Austriaci il castello di Manzano, il quale assieme a quel di Budrio, pure tolto ai medesimi, abbruciarono (4).

Sembra che nel 1380 le cose si fossero rimesse come prima, giacchè ai 7 di ottobre del suddetto anno, il Patriarca Marquardo, per procacciare denari onde sostenere la guerra contro i Veneziani, vendette, con assenso del Parlamento, la Gastaldia di Manzano a Leonardo qm. Taddeo per 150 marche di denari aquilejesi, in un con la giurisdizione, diritti e redditi spettanti (5). Nell'anno seguente i Manzano giurarono, assieme con molti altri feudatarii, fedeltà al Patriarca d'Alençon, causa di tanti torbidi in Friuli (6).

Qualche anno appresso, e cioè nel 1384, la Comunità di Cividale stabilì di provvedere un capitano ed alcune milizie per custodire e difendere il Castello di Manzano (7). A quanto sembra questa rocca, quantunque tuttora tenuta dai suoi legittimi signori, doveva subire in questo tempo una certa signoria da parte di Cividale, che la doveva considerare di utilità alla propria sicurezza e difesa.

Che i Manzano poi, sullo scorcio del XIV secolo, tenessero il proprio castello per Cividale, della quale si consideravano vassalli, ci avverte il seguente fatto. Corrado de' nobili di S. Daniele, fu fatto prigioniero dal Maniscalco del Patriarca, per ribellione, e condotto in Cividale, dove fu posto sotto buona custodia. Si fu per vendicarsi e del Patriarca e di Cividale, che Guarnero Favarotta, nipote del suddetto Corrado, prese insidiosamente il castello di Manzano scacciandone Teddeo, in ciò assistito dal Conte di Ortemburgo, fiero nemico del Patriarca. Più tardi il castello fu restituito e Corrado rilasciato libero (8). A questo ed alla sua famiglia e consorti rimase poscia la rocca di Manzano per qualche anno, ritornando poscia nuovamente ai suoi signori che lo tennero fino al 1431 (9).

In questo anno, Giovanni e Pantaleone di Manzano, si opposero alla volontà ed agli ordini della Veneta Repubblica, la quale, stimando che col favorire essi gli ungheri riuscivano di sommo pericolo per lo stato, deliberò il 26 novembre, di concedere salva la vita ai due suddetti, ma di far demolire il castello, del quale rimasero quei pochi resti di mura che già ho ricordato.

Errata-Corrige

Nel passato numero, dove è descritto lo stemma di Manzano, leggasi: *tre denti al disotto e quattro* — anzichè *tre — al disopra.*

—

Al prossimo sabato i castelli di *Sdrica* e di *Buttrio*.

Udine, 20 gennaio 1897

ALFREDO LAZZARINI

(1) O de Fusso.
(2) Cod. dipl. Frangipane.
(3) Cronaca Aquil.
(4) Liruti.
(5) Cod. dipl. Frangipane e doc, di casa Manzano.
(6) Nicoletti — Patr. di Filippo d'Alençon.
(7) Guerra — Otium forojuliense.
(8) Cod. dipl. Frangipane.
(9) Palladio — Storia del Friuli p. I.

Cronaca Provinciale

DA POZZUOLO DEL FRIULI

R. Scuola pratica d'agricoltura
Corse di conferenze agrarie

Ci scrivono in data 22:

La prima conferenza agraria di quest'anno sarà qui tenuta dal direttore domenica 24 corr alle ore 13 (1 pom.)

Il soggetto sarà: « Mezzi di miglioramento del bestiame ».

Par l'Esposizion di Pagnà

Nè poc nè trop no stait nessun
A preocupassi se a qualchedun
(Par debolezze o par stanchezze)
I vegnis mal su par Pagnà
Te moltitudine che tirarà
L'Esposizion: — Sandri speziar
Al sarà là cul so *Amar*;
E con un got di chest cordial
Saves che al passe qualunque mal;
Ma pur, nel cas che nol bastas,
Al puarte anche la *Crema Rose*,
E... (o' vedares mo'! qualchi golose
Scomet il chav che finzarà
Di sta pôc ben par fassi dà,
Da qualchi damo chapat all'amo,
Del famos nètare un bichierin
Par tochà dentri un biscotin
Di chei di Delser, che za si sa:
Alegris dunche, vait a Pagnà!

DA RESIUTTA

Riapertura della fabbrica di birra

Ci scrivono in data 22:

Sono circa tre mesi che nel nostro paese si ebbe a segnalare il lieto avvenimento del riaprirsi la fabbrica di birra, che da vario tempo non funzionava. I signori Linossi e Beltrame, conduttori e proprietari di quella davvero meritano lode per la loro solerzia ed attività. Però finora non si cominciò lo spaccio all'ingrosso, che avrà principio verso il 20 del venturo febbraio. Quanti finora assaggiarono la birra della nostra fabbrica la trovarono eccellente. Si spera da parte di tutti i resiani che la fortuna arrida ai nostri industriali e che ciò abbia a portare un utile movimento commerciale all'intero paese, che per la sua posizione sulla linea Pontebbana è assai importante, come pure non manca di belli e pittoreschi dintorni.

F. R.

DA MOGGIO UDINESE

Pugni e ombrellate

Giorni sono in aperta campagna certo Bulfon Giacomo, fu dai nominati Bulfon Guglielmo, Pitacco Giuseppe cognati, percosso con pugni e colpi di ombrello, e depredato di L. 120 che teneva con altre in un libretto nella tasca interna della giacca.

I due percuotitori vennero arrestati nella caserma dell'arma, ove erano stati accompagnati per essere interrogati.

DA GEMONA

Due dita asportate per lo scoppio d'una canna di pistola.

Ci scrivono in data 22:

La sera del 20 andante in occasione di un sposalizio, sulla pubblica piazza di Ospedaletto, come è consuetudine locale, Giovanni Luigi fu Tobbia detto Colussi d'anni 22 nato a Udine, muratore, residente in Ospedaletto, andò per sparare dei colpi di pistola a sola polvere, ma disgrazia volle che scoppiando una canna, questa gli asportasse due dita della mano sinistra.

Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria per contravvenzione al porto d'arma e sparo nell'abitato.

Piro

Un friulano processato a Trieste sotto imputazione di aver rubato un orologio

Nella sera del 1 novembre dello scorso anno, Giovanni Picco, di 24 anni, da Trieste, ma pertinente al Comune di Dignano, e Giovanni Bait, d'anni 22 da Trieste, entrambi facchini, si trovavano nell'osteria all'antico Pacor in via del Solitario, dove era anche un tal Pietro Panzera, il quale, avendo bevuto parecchio, a un certo punto, si addormentò su di una tavola, poggiata la testa sulle braccia conserte. E mentre egli dormiva, sua moglie, addetta all'osteria, serviva in giro, gli avventori. Quando l'ora si fece tarda, il Picco ed il Bait abbandonarono il locale e il Panzera, svegliandosi, si accorse che gli erano stati rubati l'orologio e la catenella d'argento, del complessivo valore di fior. 6.50. Diede subito partecipazione del furto sofferto all'autorità di p. s., la quale mise in moto i suoi agenti per conoscere l'autore. Con sua grande sorpresa, però, alcuni giorni appresso, il Panzera ricevette da certo Giovanni Luttmann, scalpellino, un biglietto di pegno, risguardante l'orologio rubato e la rispettiva catenella, con la dichiarazione che questi oggetti gli venivano rimessi, insieme a fior. 5, importo per il quale l'orologio era stato impegnato, dalla moglie di Giovanni Picco. Da questo fatto e in seguito a informazioni date dall'ufficiale di polizia Giorgio Titz si desunse che il furto in questione fosse stato commesso dal Picco e dal Bait, che, nella sera del fatto si trovava in sua compagnia.

L'altro jeri ambidue sedevano innanzi al Tribunale di Trieste.

Nel loro costituto, tanto l'uno che l'altro si mantennero negativi; così il primo come il secondo, dichiararono di nulla sapere del fatto loro addebitato.

Chiese il Presidente al Picco:

— Come spiegate, allora, che vostra moglie abbia mandato al Panzera il biglietto di pegno e la catenella e abbia voluto risarcirlo dell'importo che quel biglietto contemplava?

— Ma! Mi no so gnente! — rispose l'interrogato — Cossa che ga fato mia molge, no xe afar mio. No go ciolto l'orologio e no posso incolparme de un furto che no go comesso.

Giovanna Picco e Giacomo Picco, moglie e fratello del primo accusato, abbracciarono il beneficio di legge e non deposero. Pietro Panzera raccontò: — Iero un poco bevudo e me son indormenzà. Sveiandome, me son 'nacorto che no gavevo più nè la cadena, nè l'orologio. El pol creder, sior presidente, son restà de stuco, Mia molge, de la rabia, la me ga dà una bucaleta sul naso. Do giorni dopo, l'oste el me ga consegnà un biglietto de pegno, cinque fiorini e la cadenella, che el gaveva portado per mi, a nome della molge del Picco, Giovanni Luttmann. Altro no so. Mi adesso no risento nissun dano.

Dopo l'audizione di altri testi e dopo udita la difesa il Tribunale condannò il Picco per contravvenzione di furto ad una settimana di arresto. Il Bait andò assoltò.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Gennaio 23. Ore 8 — Termometro 2.8
Minima aperto notte 1.1 — Barometro 727.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: Est. Pressione oscillante
depressione fortiss. che raggiunse il minimo di 724.
IERI: burrascoso
Temperatura: Massima 5.2 — Minima +0.2
Media 3.37 — Acqua caduta mm. 27
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.42	Leva ore	22.53
Passa al meridiano	12.19.2	Tramonta	9.35
Tramonta	16 59	Età giorni	20.

LA REGINA IN FRIULI

Veniamo assicurati da fonte degna di fede che nell'estate ventura S. M. la Regina Margherita si recherà a visitare la strada *Regina Margherita* in comune di Vito d'Asio, e in tale occasione l'Augusta Signora alloggerà nella splendida villa del conte Giacomo Ceconi.

La Regina verrà poi a Udine e sarà ospite dei nobili signori conte Detalmo e contessa Cora di Brazzà nel loro avito castello di Brazzacco.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 22 gennaio 1897

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Bardusco — Dogani — De Marchi — Faelli — Kechler — Masciadri — Micoli Toscano — Minisini — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Stroili — Volpe E. — Volpe M

Assenti: Cossetti — de Gleria (giust.) — Lacchin (giust.) — Muzzati (giust.) — Rizzani (giust.)

Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Insediamento dei nuovi eletti

Il cons. *Kechler*, presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

Commemora il compianto nob. Antonio dal Torso, già vice-presidente della Camera.

Comunica la lettera con la quale il sig. Pietro Moro dichiarava, prima delle elezioni, di non poter riaccettare, se eletto, la carica di consigliere, e la lettera con la quale la presidenza dichiarava dolente di tale risoluzione.

La Camera si associa.

II.

Comunicazioni della Presidenza

1. Fu coniata una medaglia d'oro per la Mostra di bovini da latte della Carnia e venne conferita, a nome della Camera, ad un importante gruppo di bovini.

2. Durante l'anno 1896, per mandato del Ministero delle finanze, furono prese n. 1084 decisioni su altrettante domande di crusca esente da dazio d'importazione nella zona di confine, per un complessivo assegno di 23.592 quintali.

3. Si reclamò contro qualche dogana di confine, che assoggettava al diritto di statistica le merci ammesse in esenzione da dazio per effetto delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale o a titolo di agevolezza per il traffico di frontiera.

Le dogane furono richiamate all'osservanza della legge.

4. Si ricorse al Ministero d'agricoltura industria e commercio contro il trattamento doganale a cui le dogane austriache assoggettano i balocchi d'argilla di Corno di Rosazzo.

5. Si ricorse allo stesso Ministero contro una recente decisione del Governo austro-ungarico, che assoggetta a dazio d'entrata le *tavelle*.

Il Ministero iniziò pratiche col governo austriaco.

6. Allo stesso Ministero fu presentata istanza per ottenere che, all'alto della riesportazione, venga restituito il diritto di statistica pagato sulle merci temporaneamente importate e perchè le somme depositate a cauzione del dazio vengano restituite con minore ritardo.

7. Si compilò e si pubblicò l'elenco delle fiere e dei mercati della provincia di Udine pel 1897.

8. Si chiese alla Società della Rete Adriatica che l'Agenzia di città in Udine fosse autorizzata a vendere biglietti ferroviari.

9. S'invitarono varie ditte a spedire campioni dei loro prodotti in Persia, onde farli conoscere su quel mercato.

Alcune ditte aderirono.

10. La Camera fu rappresentata dal segretario nell'adunanza tenuta a Venezia dal Consorzio delle Camere di commercio del Veneto per l'annuo riparto dei 25000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria, e si proposero delle norme disciplinari da inserire nel relativo regolamento.

11. Si approvarono delle modificazioni al regolamento per l'esportazione del cuoio da suola.

12. Si diede parere sulla conferma dello spedizioniere presso la dogana di Udine.

13. La R. Commissione d'inchiesta ferroviaria ringraziò la Camera per le risposte date al suo questionario.

14. Il Ministero approvò il conto consuntivo del 1895 e gli storni fatti da alcuni capitoli del bilancio 1896.

15. Sulla questione dell'unto da carro continuano le trattative col Ministero delle finanze, il quale accolse intanto la domanda di far visitare da un ispettore la fabbrica di Udine, onde chiarire alcuni dubbi d'indole tecnica.

16. Infine è data comunicazione di una vertenza fra la Camera ed il Ministero delle finanze, riguardante i modi coi quali viene applicata l'imposta di ricchezza mobile nella provincia di Udine.

La Camera, unanime, fa plauso all'operato della presidenza.

III.

Resoconto morale del biennio 1895-96

Masciadri presenta il resoconto dei lavori della Camera durante il biennio 1895-96.

La Camera delibera che al resoconto sia data larga diffusione, onde far conoscere l'opera propria ai commercianti e industriali friulani.

IV.

Nomine

Il presidente dell'adunanza comunica una lettera del consigliere Masciadri, il quale, ricordate le precedenti sue dichiarazioni, annuncia che, per motivi di salute, non potrebbe accettare una quinta rielezione a presidente della Camera.

Kechler e *Morpurgo* fanno caldo appello al consigliere Masciadri affinchè, nell'interesse della Camera, desista, almeno per ora, dal suo proponimento.

Procedesi alla votazione.

A presidente della Camera, per il biennio 1897-98, è rieletto con 13 voti su 14 votanti, il cav. Antonio Masciadri.

A vice-presidente è rieletto, con voti 11, il cons. Francesco Minisini.

Sono quindi ricostituite le varie commissioni e delegazioni della Camera.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. G. Valentinis

Commissione di pubblicità e stampa per l'esposizione di Torino.

Il nostro giornale fu invitato a far parte della « Commissione di pubblicità e stampa » dell'esposizione generale italiana che si terrà a Torino nel 1898 per il 50° anniversario della proclamazione dello Statuto.

Noi vi abbiamo aderito ringraziando per il gentile invito.

Per un ricordo alla memoria dell'avv. prof. Francesco Poletti

pervennero da studenti di questo R. Liceo al Comitato le seguenti offerte:

Renato Biasutti L. 0.50, Ciro Bortolotti 0,50, Girolamo Comessati 1, Guido De Sabbata 0,50, Francesco Giacometti 1, Eugenio Linussa 1, Eugenio Madrassi 0,50, Giulio Andrea Pari 1, Giovanni Piani 0,50, Gaetano Pietra 0.50, Detalmo Tonizzo 0.50, Enrico Zuzzi 0.50, Ernesto Ballico 1, Giovanni Centasso 0.50 Leonida D'Agostini 0.50, Giuseppe Della Savia 0.50, Eugenio Della Vedova 1, Leone D'Orlando 1, Giovanni Maria Fratini 0.50, Giuseppe Marioni 1, Dante Marpillero 0.50, Vicenzo Miani 0.30, Paolo Pizzarello 1, Carlo Felice Lorenzi 1, Luigi Plasenzotti 0.50. Totale L. 17.30.

Importo complessivo delle liste sino ad oggi pubblicate L. 617.30.

Le oblazioni devono essere indirizzate (e la forma più pratica è quella di spedire una cartolina vaglia) al Presidente del Comitato: prof. Massimo Misani, preside di questo R. Istituto Tecnico.

A sottoscrizione chiusa gli oblatori saranno convocati per decidere sulle modalità del ricordo da collocarsi nel R. Liceo di Udine.

Tiro a Segno

Domani esercitazioni dalle ore 13.30 alle 15.

Concorsi industriali pel 1897

Ricordiamo agli industriali della Provincia che col giorno 31 corrente mese viene chiuso il concorso ai premi industriali bandito dal R. Istituto per l'anno 1897.

Asta per carta e registri

Il giorno 25 corrente alle ore 10, sarà tenuta pubblica asta per la vendita, al miglior offerente, di carta e registri usati giacenti presso questa Direzione delle r. Poste.

Teatro Nazionale

Domani avrà luogo un gran veglione mascherato.

Si ballerà, come di consueto alla *Sala Cecchini* e al *Pomo d'oro*.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIV — 24° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 393,149.12	
Fondo evenienze	» 37,849.62	
Trasporto dal Conto Stabili	» 35,000.—	
	Totale	L. 989,498.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 110,505.55	Numerario in cassa	» 177,561.16
» 4,380,808.98	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,541,632.69
» 25,113.36	Effetti in protesto e sofferenza	» 8,495.51
» 574,278.32	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 616,658.97
» 796,836.20	Valori pubblici di nostra proprietà	» 764,837.88
» 418,088.50	Valori pubblici applicati alla riserva	» 418,088.50
» 13,087.50	Cedole da esigere	» 28,080.02
» 811,999.64	Conti correnti garantiti da deposito	» 830,242.79
» 950,560.17	Detti con banche e corrispondenti	» 506,584.51
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,971,444.51	Depositi » antecipazioni	» 2,005,022.81
» 2,204,882.43	Depositi liberi a custodia	» 2,068,382.43
» 70,544.50	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» —.—
L. 13,127,149.66		L. 12,764,587.27

PASSIVO.

30 Novembre		31 Dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 410,149.12	Fondo di riserva	» 428,149.12
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,158,540.83	Conti correnti fruttiferi	» 2,332,072.09
» 2,965,325.89	Depositi a risparmio	» 3,117,174.70
» 1,603,800.54	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,121,828.59
» 229,430.—	Conto Titoli	» 294,147.50
» 5,444.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 18,411.57
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,971,444.51	Depositanti » antecipazioni	» 2,005,022.81
» 2,204,882.43	Depositanti liberi a custodia	» 2,068,382.43
» 251,782.65	Utili netti 1896 (dividendo)	» 53,048.84
L. 13,127,149.66		L. 12,764,587.27

Udine, 31 dicembre 1896.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
P. Braida	**C. Kechler**	**G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenirsi colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento . . . } **4 1/2 - 5 1/2** %

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2** %
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2** %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 3/4** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 novembre 1896	L. 2,158,540.83	
Depositi ricevuti in dicembre 1896	» 1,016,345.06	
	L. 3,174,885.89	
Rimborsi fatti in dicembre 1896	» 842,813.80	
Esistenti al 1 gennaio 1897		L. 2,332,072.09

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1896	L. 2,965,325.89	
Depositi ricevuti in dicembre 1896	» 448,835.97	
	L. 3,414,161.86	
Rimborsi fatti in dicembre 1896	» 296,987.16	
Esistenti al 1 gennaio 1897		L. 3,117,174.70
	Totale	L. 5,449,246.79

Viaggi degli emigranti

Giungono continuamente istanze al Ministero dell'interno d'individui che intendendo d'emigrare domandano sia loro fornito il viaggio gratuito fino a Genova od altro porto ove s'imbarcano.

Il Ministero rende noto che non è in grado di accogliere siffatte istanze, perchè i mezzi di viaggio gratuito si accordano soltanto agli indigenti a fine di rimpatrio, giusta il disposto dell'art. 86 della legge di P. S.

Coloro che emigrano possono invece ottenere il ribasso del 50 0|0 sul prezzo del biglietto ferroviario, qualora le competenti autorità di P. S. riconoscano che concorrono le condizioni richieste per concedere siffatta facilitazione.

Carnovale

La festa della beneficenza e del patriottismo

Esposizione del regalo alla miglior maschera

Il ballo, che già si annunzia tanto splendido e che avrà luogo la sera di sabato 30 corrente al « Teatro Minerva » può davvero essere chiamato « la festa della beneficenza e del patriottismo. »

Il ricavato netto andrà a totale beneficio della *Dante Alighieri*, una delle poche società che sta al di sopra dei partiti e ha per culto il solo altissimo ideale della Patria; e verranno pure beneficati i prodi superstiti delle battaglie dell'epopea nazionale; e ne sentirà pure vantaggio quell'Istituto filodrammatico che trae il nome da Teobaldo Ciconi, l'illustre commediografo friulano che se fosse vissuto più a lungo, avrebbe rivaleggiato con Paolo Ferrari con Achille Torelli, con Giuseppe Giacosa, con Leopoldo Marenco.

Nessuno dunque di coloro che possono disporre di cinque lire dovrebbe rifiutarsi di contribuire al buon esito della festa; la felicissima riuscita che il patriotico ballo ha avuto negli anni decorsi ci offre garanzia che anche quello di sabato prossimo non sarà inferiore ai precedenti, anzi, a quanto dicono, ci sarà un notevole *crescendo*.

Quest'anno poi avremo una nuova attrattiva: il premio alla migliore maschera.

Sappiamo che vi saranno parecchie concorrenti, e da certe voci che corrono, pare che il *giurì* si troverà molto imbarazzato nella scelta.

Nella vetrina della Libreria P. Gambierasi in Via Cavour sta esposto un magnifico braccialetto d'oro ornato di perle e rubini, destinato in premio alla migliore maschera, fra le gentili signore e signorine che interverranno alla festa da ballo suddetta nella sera di sabato 30 corr. al teatro Minerva.

Programma

dei pezzi che la banda del 26° fanteria suonerà domani dalle ore 15 alle 16 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Le tenebre » — Trebbi
2. Mazurka « Ma Mignonne » Farbach
3. Sinfonia dell'Op. «Zampa» Herold
4. Valzer « Lucilla » — Dondi
5. Coro e finale 3° dell'opera « Ruy Blas » — Marchetti
6. Galopp « A rompicollo » Faust

Teatro Minerva

Stassera avremo la prima rappresentazione del celebre ventriloquista G. Hostill con i fantocci parlanti ed altre varietà a *sensation*. Questo straordinario spettacolo attirerà al nostro *Minerva* molta gente avvida sempre di nuove emozioni e di *nuovi divertiment*.

Ubbriaco recalcitrante in contravvenzione

Ieri sera verso le ore 19.30 venne accompagnato in camera di sicurezza certo Pietro Raffini fu Valentino, di anni 55, nato e dimorante a Tavagnacco, perchè venne trovato in preda a ripugnante ubbriachezza.

Il Raffini era stato raccolto in via Gemona, da alcuni passanti e da un soldato, e in via Mercatovecchio al loro passaggio si era agglomerata molta gente, fra cui due sott'ufficiali del 26 fanteria, che, edotti del fatto, aiutarono anche loro per il trasporto del recalcitrante ubbriaco in camera di sicurezza.

Durante il tragitto si unì a loro pure un vigile urbano, colà di servizio.

Alcuni studenti però vollero fare qualche osservazione sul modo con cui veniva condotto l'ubbriaco.

Il trasporto dell'ubbriaco si rendeva però difficile anche perchè costui era recalcitrante, e non voleva lasciarsi condurre.

Sentenza confermata in appello

Cimarosti Teresa di anni 46, di Spilimbergo, ritenuta colpevole di furto di L. 400 commesso in più riprese a danno del suo padrone Venier, fu condannata a 28 mesi di reclusione, confermati dalla Corte d'Appello di Venezia.

IN TRIBUNALE

Il processo contro il Burra

LA SENTENZA

Ieri ebbe luogo il processo contro il noto Burra. I capi d'imputazione furono già pubblicati l'altro giorno.

Il Burra era assistito dal difensore di fiducia avv. Franceschinis e da quello d'Ufficio avvocato Forni, e la Magrini costituitasi parte civile con l'avv. Bertacioli. Questi come emerge dal dibattimento produsse domanda per un perito calligrafico nella persona del sig. maestro R. Tonello.

Vi fu un incidente sollevato dalla difesa per rinvio di processo, o per ammissione di altro perito calligrafo in unione al Tonello.

Il Tribunale però respinse l'incidente.

Si sentirono due soli testi, la Magrini che confermò il fatto della consegna di 200 lire al Burra per spedirle ad una ditta di Conegliano e che esso poi si serbe appropriato. L'impiegato della Posta conte Della Pace che depose circa alla spedizione di una lettera alla quale rispondeva una ricevuta di raccomandata dal Burra fatta avere alla Magrina, lettera e ricevuta che dal perito vennero riscontrate di fattura del Burra e che dallo stesso sembra sieno state compilate per giustificare, almeno momentaneamente, l'impiego delle 200 lire.

L'avv. Bertacioli per la parte civile fa una lunga e minuziosa disanima dei fatti e conclude per la responsabilità del Burra per i titoli di appropriazione indebita qualificata e di falso, vuole sia esclusa l'applicazione dell'art. 79 C. P. relativo alla continuazione del fatto delittuoso da parte del Burra, continuazione, che se accettata dal Tribunale, porterebbe una sensibile diminuzione di pena.

Il P. M. si associa alla parte civile e conclude per la responsabilità penale del Burra nei sensi del falso e dell'appropriazione indebita, chiedendo una pena di 4 anni di reclusione e 160 lire di multa ed accessori.

L'avv. Forni in difesa risponde brevemente lasciando poi la parola all'avv. Franceschinis che con efficaci argomenti dimostrò l'insussistenza del falso e sostenne trattarsi di appropriazione indebita semplice chiedendo l'applicazione dell'art. 79 per gli effetti della sentenza penale contro il Burra pronunciata nell'agosto decorso dovendosi calcolare il presente fatto come effetto della medesima risoluzione.

Il Tribunale, dopo quasi un'ora di discussione in camera da consiglio, accettando quasi integralmente la tesi della difesa condannò il Burra per il solo titolo di appropriazione indebita, dichiarando non luogo per il falso e per il 1° reato gli camminò una pena di 18 mesi di reclusione e 200 lire di multa, oltre ai danni, con questo però che in applicazione all'art. 79 suddetto dei detti 18 mesi, e 9 restano assortiti nella sentenza dell'agosto decorso e gli altri 9 mesi e gli dovrà scontarli.

Rivista finanziaria settimanale

Sabato scorso riferivamo in queste colonne che l'imprevisto è una specialità dei tempi nostri. Eravamo perfettamente nel vero. Una banda di 25 mila dervisci (un'inezia!) imprevista invase l'Eritrea ed oggi si trova davanti ad Agordat. I dispacci ufficiali della notte lasciano prevedere prossimo un contatto cruente coi nostri settemila soldati mandati in fretta ed in furia a fermare quegli incauti!

Il fatto è di una gravità non comune e guai se dovesse finire in un secondo scacco per le nostre armi. Intanto il mercato di Parigi segna 1 % di ribasso sul nostro Consolidato; per ora è l'incertezza *capitalizzata* ancora a buone condizioni. Diciamo questo perchè tutti i mercati esteri sono montati all'aumento ed involontariamente sostengono anche la nostra Rendita 5 %.

Questa maledetta Africa è venuta a guastare una buona situazione in un momento importante.

Dalle piazze estere abbiamo riduzioni di sconto: Berlino ha 4 %. Londra a 3 ½ %; il danaro fuori banca va facendosi facile dappertutto. Insomma si cominciava ad aprire l'animo ad un'epoca di propizio lavoro.

Oggi invece siamo nuovamente obbligati a stare sulle riserve — limitare il lavoro — perchè si può ancora assistere a sorprese. Quanti danni morali e materiali non ci ha portato e ci reca tutt'ora questa inospitale sabbia eritrea!

Speriamo che le imminenti elezioni politiche portino almeno 450 antiafricanisti alla Camera, con mandato preciso per il completo sgombero della colonia.

Poco vi è a riferire nel campo economico: i dervisci e la proroga della Camera hanno distolto l'attenzione pubblica dalle fecondo discussioni iniziate al Senato e nella stampa su argomenti vitali e di pubblica utilità — Limitiamoci adunque a un po' di cronaca. La chiusura delle Borse giunge

a Milano	Rendita 5 %	95.30	contro s. s.		96.—
a Parigi	»	91.15	»	»	92.20

Il mercato dei valori a reddito variabile ebbe qualche sintomo di debolezza ed il listino segna progresso per tutte le categorie di carte

Azioni ferr. Meridionali	667	contro s. s.		670
» » Mediterr.	503	»	»	507
» Banca Italia	725	»	»	728
» Cotonif. Cantoni	438	»	»	440
» » Veneziano	262	»	»	266
» Lanificio Rossi	1330	»	»	1335
» Edison nuove	255	»	»	255

Riferiamo che a Roma ebbe luogo di questi giorni una seduta fra il curatore della *Immobiliare* ed i maggiori suoi creditori esteri.

Venne scartata la possibilità di far rivivere l'Istituto.

Si trovò invece concordi sulla proposta di offrire ai creditori tutti un concordato al 50 % a transazione di ogni lite. Tale risposta verrebbe avanzata ancora in febbraio prossimo.

Il cambio si spinse ha 105.17 ½. — Ogni poco s'agravasse la nostra situazione in Africa il cambio alzerebbe la testa e vedressimo i corsi di due mesi fa 107 % circa.

Francia	105.17	contro	104.85
Germania	130 —	»	129.70
Londra	26.52	»	26.46
Austria	221 ½	»	220 ¼

Il danaro leggermente più facile in Italia — Buone cambiali si accettano allo sconto in piazza ha 4 ½ 4 ¾ %.

Sciogliamo una precedente riserva e riferiamo i risultati del Cotonificio Udinese e della Banca di Udine per l'esercizio 1896.

Il *Cotonificio Udinese* distribuisce quest'anno lire 90 di dividendo — ossia 9 % del capitale nominale. Per l'annata in corso è uno splendido risultato — tantopiù perchè si sa con quali criteri prudenziali sono compilati i bilanci.

La *Banca di Udine* dà lire 3 di dividendo oltre l'interesse già pagato agli azionisti; così l'11 % del capitale versato.

Il Consiglio d'Amministrazione destina in aumento della riserva quest'anno ben 67 mila lire e mantiene una seconda riserva nei valori di oltre centomila lire. Di tal guisa le riserve della Banca diverse ammontano intorno a 600 mila lire contro un capitale versato di lire 523 mila.

Le assemblee del Cotonificio Udinese e della Banca di Udine sono indette per il 21 febbraio prossimo, nelle ore pomeridiane, nel palazzo della Banca.

G. M.

Oggi alle ore 10 antimeridiane, dopo breve malattia, improvvisamente cessò di vivere

CATERINA ALOI ved. COLMEGNA

d'anni 76

comproprietaria della tipografia Jacob e Colmegna.

Il figlio, le figlie, la sorella, i generi ed i nipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

Udine, 22 gennaio 1897.

Una prece

I funerali seguiranno domani, sabato 23, alle ore 4 pom. nel santuario della B. V. delle Grazie partendo dalla casa in via Pracchiuso N. 31.

Telegrammi

Rudinì parlerà a Roma e Crispi a Napoli.

Roma 22. Presso l'onorevole Di Rudinì vennero esercitate delle insistenze perchè decida fin d'ora di pronunciare il discorso-programma del governo a Roma.

L'on. Di Rudinì ha già aderito.

Brin parlerà a Torino; ora si annunzia che Gianturco parlerà a Napoli.

— In casa di uno dei più ferv di crispini si tenne una riunione di una diecina dei capi del partito, nella quale intervenne pure Crispi. Questi consultati, si sarebbe alquanto sfiduciato riguardo all'esito della prossima lotta elettorale: tuttavia disse che sarà al suo posto di combattimento e che pronunzierà un discorso probabilmente a Napoli.

Avviso

Appartamento con 6 ambienti d'affittare nel 15 gennaio.

F.lli Dorta

Locali d'affittare

per uso d'ufficio o d'abitazione sul viale della stazione fuori Porta Aquileja.

Rivolgersi alla nostra redazione.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 gennaio 1897

	22 gen.	23 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95 40	95.10
» fine mese	95 60	95.30
detta 4 ½ »	103.05	103.—
Obbligazioni Asse Eccls 5 %	98 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	305 —	304.—
» Italiane 3 %	289.75	289.50
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	726.—	725 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	266 —	266.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	668.—	667.—
» » Mediterranee	504.—	603.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 05	105 15
Germania »	129 85	130.—
Londra	26 50	26.53
Austria - Banconote	2.20.75	2.21.—
Corone in oro	110.—	1.10.½
Napoleoni	20.97	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.35	91.—
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 23 gennaio a **105.15**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Vestiti da maschera per i veglioni del 1897

Oggi stesso è stato aperto al pubblico, in Via Cavour e precisamente nel locale che dava accesso all'ex Ristoratore F. Cecchini, un negozio per noleggio vestiti da maschera con vendita di tutti gli accessori inerenti agli stessi, come guanti, volti, nastri ecc.

Gli amanti del ballo, del mistero, di bellezze incognite, possono trovare in questo negozio ciocchè v'ha di più originale e svariato, in fatto di costumi più recenti per ambo i sessi.

Il sottoscritto poi garantisce agli acquirenti, e noleggiatori, un servizio inappuntabile e modicità nei prezzi, tanto da non temere concorrenza alcuna.

Giuseppe Tubello

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1|2.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Ultima novità!

Nei negozi del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, ed in Via Cavour N. 2 trovasi un grande assortimento di **spazzole** e d'ogni qualità provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonchè di elegantissime **ceste da viaggio e da lavoro.**

C'è pure un deposito **ricco e svariato di giocattoli** di tutta novità. Prezzi convenientissimi.

TELERIE E TOVAGLIERIE

Vedi avviso in quarta pagina.

Vero estratto di carne **LIEBIG**

In tutti i divertimenti notturni, una tazza di brodo allestita al momento coll Liebig in aggiunta ad un po' di sale, riesce di sommo ristoro.

Genuino soltanto [firma] J. v. Liebig

Ogni vaso porta la firma

Negozio Cappelli Nazionali ed Esteri

Presso il sottoscritto trovasi un estesissimo assortimento di *cappelli, berretti, cilindri* e *gibus* di assoluta novità e sceltissima qualità.

Appena arrivati, i *Rose* di Londra, *Fratelli Albertini* di Intra e i famosi *Flector* non *Frangor* di Acquaseria.

N. B. I detti cappelli sono di qualità assolutamente forte e finissima, da non confondersi con quelli finora messi in commercio e ricercati come buoni.

Ha pure un ricco deposito di *cappelli duri* a sole lire 3.50, cappelli *Rudinì* ultima moda da lire 1.50, lire 2.90 a lire 3.40 con fodera di raso e nastri finissimi.

Tutti i prezzi sopra esposti non temono concorrenza.

Francesco D'Agostino

Succ. a R. Capoferri Via Cavour N. 8

Disturbi nella digestione, catarro dello stomaco, dispepsia, inappetenza, bruciore nello stomaco ecc. ecc. come pcatarro r degli organi respiratorii, ingorghi, tosse, raucedine sono le malattie le quali possono essere curate con la

ottenendone i più soddisfacenti risultati a detta delle autorità mediche.

Deposito nelle principali farmacie

Casa d'affittare

composta di 6 stanze e cucina sita in Via Viola strada di circonvallazione N.° 33.

Rivolgersi al signor Giuseppe Fabris Via Cavour N.° 34.

OROLOGERIA ED OREFICERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie, ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia per un anno

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per Signora, Braccialetti, Buccole, Anelli, ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Pianoforte ed Arpa

La distinta maestra sig.na *Letizia Lazzarini* di Trieste, stabilitasi in Udine, dà lezioni di Pianoforte e d'Arpa, tanto in casa propria, quanto a domicilio delle scolare.

Rivolgersi in via Zanon n. 1.

Krapfen

All'*Offelleria Dorta*, in Mercatovecchio, si confezionano i **Krapfen** (uso Vienna), che si trovano *caldi* nei giorni festivi alle ore 14 e nei feriali alle 17

Arturo Lunazzi - Udine

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

Via Palladio Ni 2, e Via della Posta N. 5

Studio e deposito Via Savorgnana N. 5

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Elixir Flora Friulana

cordiale, potente, tonico, corroborante, digestivo.

Specialità di propria fabbricazione.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Avviso interessante
Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 3 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Volete digerir bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35**.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute?

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause. Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. G. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

SPECIALITÀ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da più di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero può essere chiamato infatti *il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Tintura fotografica istantanea.

Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione *L. 4.*

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » G.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere** ...

Volete tentar la Fortuna?

Con piccoli pagamenti rateali che fisserete a vostro piacere abbonatevi per un anno all'**Unione Commerciale Internazionale** e riceverete in premio una nuova Obbligazione del

PRESTITO RIORDINATO

amministrato dalla *Banca d'Italia* e garantito dallo *Stato*.

Ogni Obbligazione concorre a 85 estrazioni, può vincere lire 300,000-200,000-50,000-20,000 ecc. ed è sicuramente rimborsata in **LIRE DIECI** dalla Banca d'Italia, per cui si ricupera in una sola volta il denaro sborsato a piccole rate costando l'abbonamento soltanto Lire Dieci. *L'U. C. I.*, giornale d'affari, formato grandissimo, pubblica indirizzi commerciali d'ogni genere, Avvisi compre-vendite, Aste, Forniture e l'Elenco generale degli *Impieghi Vacanti* presso le Case di Commercio estere e nazionali. (Amministratori, Rappresentanti, Viaggiatori, Corrispondenti, Tecnici, Magazzinieri, Apprendisti, ecc.). Chi invia all'Amministrazione in **FIRENZE**, un importo qualunque come prima rata d'abbonamento, fissando cifra e scadenza delle successive da effettuarsi però in un anno, riceverà subito i documenti relativi e giornale.

Chi invia subito l'importo d'abbonamento godrà dello sconto del 5 0/0, cioè pagherà soltanto L. 9,50.

Inviare Cartolina-vaglia all'**Unione Commerciale Internazionale — FIRENZE.**

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a **Lire UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Premiate Fabbriche

E. FRETTE e C. - MONZA
Filiali: MILANO - ROMA.

Occasioni eccezionali.

Marca N. 706.	*Marca N. 824.*
Una Camicia di *Madapolam fortissimo*, festonata a mano, per Signora. Lire 2.75.	Una Sottana di *Piquè bianco, morbidissimo*, raccomandabile per bontà e durata. Lire 3.50.

Misura media.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani
Specialità della Casa.

Novità assoluta di disegni.

Piqué.	Flanelle.
Una delle più ricche collezioni che si possa desiderare.	Flanelle bianche ed a colori. — **Generi di tutta fiducia.**

Novità assoluta di disegni.

Non omettete di chiedere

Campioni e Cataloghi

che vengono spediti **gratis.**

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano al Prezzo di lire **UNA** il pacco

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.